in migrazione

ABeCeDario

Scuola sperimentale interdisciplinare dedicata a Richiedenti Asilo, Rifugiati e beneficiari di protezione internazionale

*Vendendo il suo **ABeCeDario** Pinocchio inizia una lunga avventura esperienziale: la sperimentazione del vivere in un contesto nuovo che da burattino impara a conoscere nei suoi lati positivi e negativi.*
Un'avventura fatta di pericoli, trasgressioni, illusioni e tristezza, ma anche di incontri positivi, gioia e divertimento: un viaggio di emozioni e libertà.
In ogni caso un percorso di crescita che, nel bene o nel male, lo trasformerà da pezzo di legno a ragazzo vero.

In collaborazione con

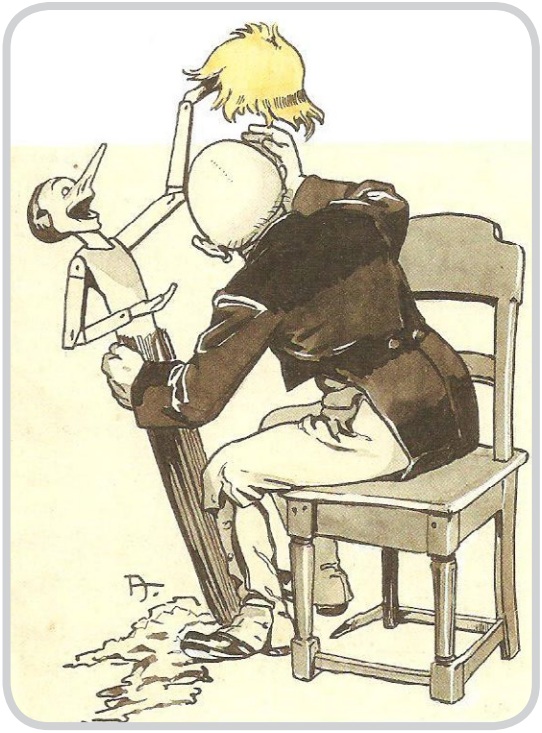
ACISEL Associazione Cooperazione Internazionale Sviluppo e Lavoro

Con il patrocinio della

FONDAZIONE NAZIONALE CARLO COLLODI

www.inmigrazione.it

Premessa



La scuola è un viaggio che lascia tracce, le lascia a chi insegna e a chi apprende, è un baratto di esperienze, vissuti, relazioni e insiemi di regole. In una scuola dedicata ad adulti stranieri le tracce lasciate dagli insegnanti e gli studenti sono anche il risultato di un confronto tra lingue e culture diverse.
Così *In Migrazione* immagina la scuola, luogo privilegiato di scambio tra culture, il loro porto di approdo sosta e ristoro, prima di ripartire ancora. La scuola è un ambiente dove oltre a soddisfare i bisogni comunicativi primari, è possibile costruire una comunità, uno spazio di appartenenza, ove sia possibile trovare soluzioni, rispondere a domande, supportare la ricerca verso la formazione dell'individuo e delle sue competenze, messe a dura prova anche da coabitazioni "forzate" nell'ambito dell'accoglienza e delle lunghe prassi legali per il riconoscimento dello status.

Così è nata a Roma, nel quartiere Casalotti, **ABeCeDario**, la scuola di italiano L2 per rifugiati e richiedenti asilo di *In Migrazione*.

A una programmazione didattica tesa all'acquisizione di competenze comunicative e linguistiche di livello elementare, intermedio e avanzato affianchiamo un laboratorio di pedagogia espressiva, utilizzando testi significativi e noti della letteratura, romanzi, racconti, ma anche fiabe e storie tratte dalla mitologia classica.
La ricerca dei temi profondi e universali contenuti nei testi apre a un lavoro di condivisione e rielaborazione di vissuti pregressi, che forse proprio per la loro complessità hanno bisogno di essere riconosciuti oltre alla consapevolezza che *"L'acquisizione di capacità, compresa quella di leggere, perde di valore quando ciò che si è imparato non aggiunge nulla di importante alla nostra vita.."* [1]

Uno dei testi che abbiamo scelto e studiato in classe e che più ci ha appassionato nel nostro percorso di programmazione e studio con i migranti è Pinocchio, una favola ai più nota come romanzo per ragazzi, eppure talmente classico, popolare e celebre da assumere un carattere universale e trasversale per tutte le generazioni.
Collodi ha immaginato una storia fantastica innestando in essa il percorso di formazione di un bambino e toccando per questo temi profondi e esistenziali, marcati da incontri più o meno accidentali, monellerie, vaggi, drammi, avventure, ribellioni.

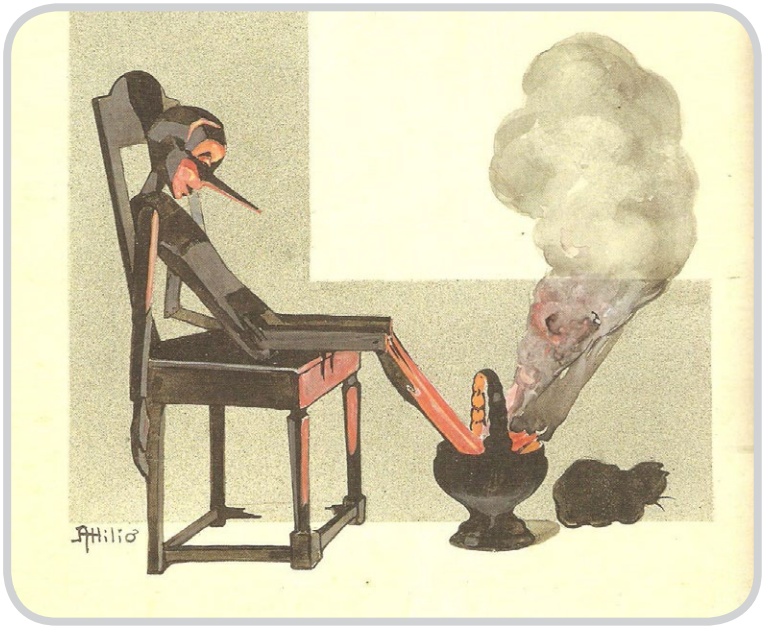
1 "Il mondo incantato" di Bruno Betthelim . Milano 1977)

A sedurre il lettore è il burattino irriverente, curioso, che vuole vivere il lato fantastico della sua infanzia, che scappa, disubbidisce, va contro il senso comune, crede disperatamente alle illusioni, si avventura in un viaggio di emozioni e libertà. Il percorso che porta Pinocchio a scoprire, conoscere, crescere, rende questa favola unica e divertente.

Noi abbiamo riconosciuto in essa il percorso di tanti uomini e donne che cercano una vita migliore e arrivano in Europa dopo viaggi estenuanti. Viaggi che non si concludono affatto una volta approdati nel vecchio continente, in Italia, ma continuano con le difficoltà e gli ostacoli da superare per iniziare il percorso di ambientamento e di integrazione nel paese di destinazione.
Ecco che non ci è sembrato così azzardato vedere nella metafora del burattino senza fili che sogna di diventare una persona vera un parallelo con i migranti che tentano di affermarsi come persone in una società e in un sistema burocratico che li disloca, li rinvia e talvolta arriva anche a usarli come fossero burattini.

Tra il percorso immaginario e favolistico di Pinocchio e quello reale delle persone costruiamo un ponte che colleghi la novella e le sue metafore con i vissuti delle persone. La condivisione delle esperienze contribuisce alla realizzazione di un luogo in cui sia possibile attuare un lavoro teso all'interazione interculturale.

Apprendimento e metodologia nel segno di Pinocchio



Pinocchio è una storia piena di spunti sui grandi temi del viaggio, della famiglia, della lontananza dagli affetti, dei compagni di viaggio, della scoperta di un contesto nuovo, ma anche di sogni, aspirazioni, crescita, gioia, entusiasmo, amore e ricerca di un proprio equilibrio.
Pinocchio è inoltre un testo ricchissimo di spunti per affrontare temi di carattere culturale, sociale e storico. Nelle sue avventure il burattino conosce la truffa e l'inganno, incontra la giustizia e le leggi, si confronta con la scuola, con il lavoro, percorre un pezzo di quell'Italia passata, quanto mai ancora attuale. Temi universali che possono essere trattati in profondità in uno spazio sicuro, intimo e protetto.
Vasta è poi la rivisitazione musicale, cinematografica e fumettistica sviluppata su Pinocchio che permette di utilizzare in classe input diversi e integrati per approfondire singole tematiche.
In ultima analisi Pinocchio è un'opera che oltre a rappresentare la cultura e la storia italiana apre continui scenari di contatto e confronto, sia perché tradotto ormai da più di un secolo in tutto il mondo, sia perché imitato e rielaborato in migliaia di situazioni e generi diversi, non solo letterari, ma anche cinematografici, musicali e drammaturgici.

Come usiamo Pinocchio in classe

Abbiamo individuato personaggi e storie chiave del romanzo di Pinocchio, cercando di proporre input del testo in forma diversa e adatta ai diversi livelli linguistici.
I primi capitoli sono trattati prevalentemente attraverso l'iconografia e il supporto video, supportati da narrazioni semplici e elementari. Gli illustratori di Pinocchio non mancano e sono facilmente reperibili tavole e disegni con stili diversi, lo sceneggiato di Luigi Comencini del 1972 rappresenta, tra gli altri, una fonte inesauribile di materiale video a cui attingere.
Da un primo approccio alla storia possiamo perciò lavorare sui suoni fonetici, la letto scrittura, la famiglia del nome, la struttura elementare della frase, il verbo essere e gli aggettivi. La rappresentazione a carattere sociale su cui è incentrato il film di Comencini offre spunti per un focus sulla descrizione degli ambienti e dei personaggi, da qui è possibile proseguire con una descrizione della propria persona e dei propri ambienti, di origine e di nuova destinazione.

Andando avanti con la storia si affrontano temi come la famiglia (Geppetto, Mangiafuoco), l'imbroglio (il Gatto e la Volpe), la giustizia (Il Giudice), l'amicizia (Lucignolo), l'illusione e la disillusione, ma anche il gioco e la spensieratezza (Il paese dei balocchi), ecc.
Attraverso tecniche come cerchi narrativi, giochi di tradizione, canti, danze popolari, pittura e disegno, narrazione, produzione scritta, correzione collettiva di testi, produzione manuale di manufatti utilizzando carta, materiale riciclato e creta, gli apprendenti condividono con il gruppo esperienze, confessioni, ansie, aspettative.

La scuola di ABeCeDario

Per chi si ritrova sul territorio sperimentando la più grave delle esclusioni sociali, quella di vittime in esilio espulse dal proprio luogo di vita e lontane dai legami affettivi, risulta ineludibile la creazione di contesti educativi e formativi dove la manifestazione della parola su un piano affettivo e di apprendimento possa creare una base di rassicurazione. La scuola di italiano diventa così l'ambiente in grado di offrire un contesto educante che permetta la condivisione emotiva, riconosca la presenza sociale, crei dunque un'appartenenza.

La scuola è il primo strumento a sostegno dello sviluppo della progettualità complessiva del migrante. In altri termini la creazione di una comunità "tutelata" e protetta di apprendimento (qual è la classe) e la continuità di rapporto in essa implicata, diventano luogo e strumento per tutta la progettualità verso la riconquista dell'autonomia, in un contesto fondamentale di accoglienza e cura. In altri termini la scuola di italiano diventa un ponte concreto, congiuntamente all'apprendimento linguistico, anche per la scoperta del territorio e dei suoi servizi; per l'*empowerment* e il *team building*; per la mediazione sociale e culturale; per la formazione e l'aggiornamento professionale; per l'educazione civica e alla legalità; per la creazione di spazi guidati e tutelati di interazione con le comunità.

Le lezioni e i laboratori sono quindi uno spazio interdisciplinare per coniugare l'insegnamento della lingua con il favorire lo sviluppo e la crescita delle persone e con la necessità di accompagnare il rifugiato nella fase di ambientazione in un nuovo contesto socio-culturale.

Il lavoro degli insegnanti è condiviso con quello dei mediatori culturali, counselor, psicologi, operatori e coordinatori nell'ottica di operare una ricerca su tutti i fronti mirata al sostegno della persona migrante, alla progettazione di percorsi di integrazione di qualità e a una ricerca sulla gestione e la realizzazione di contesti che siano davvero accoglienti.

La scuola, aperta tutte le mattine dal lunedì al giovedì, prende in carico richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione internazionale, seguendone il percorso verso l'integrazione durante tutto l'anno.

Ad ABeCeDario vengono attivati durante l'anno:

Corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana

L'obiettivo di questo corso consiste nello sviluppo ed il potenziamento delle quattro abilità linguistiche ascoltare/parlare/leggere/scrivere avviando alla familiarità con il nostro alfabeto (pre-scrittura e pre-lettura) concentrandosi prevalentemente sulle competenze linguistiche fonologiche (capacità di riconoscere i fonemi), lessicali (riconoscere i vocaboli e il loro significato), morfosintattiche (riconoscere correttamente parola/frase). Il corso è dedicato prevalentemente a soggetti analfabeti o con scarso livello di scolarizzazione.

Corsi di livello A1 e A2

L'obiettivo di questo corso è lo sviluppo e il potenziamento di alcune competenze linguistiche come quella testuale (comprendere e creare testi coerenti e non solo frasi isolate), ortografica (comprendere i segni grafici attraverso cui si realizza la scrittura), ortopoietica (leggere un testo scritto attraverso la pronuncia corretta).
Un ulteriore obiettivo consiste nel lavorare su alcune competenze di tipo para/extra-linguistico, come ad esempio l'intonazione, il tono, i suoni, i ritmi, le pause, ma anche le componenti più propriamente "fisiche" del linguaggio, come quella cinesica (comprendere il significato di gesti, movimenti), quella prossemica (comprendere il significato delle distanze, dello sguardo, dei rapporti spaziali nell'interazione tra interlocutori), oggettuale (comprendere il significato degli oggetti sul corpo e nello spazio), tattile (comprendere il valore dei contatti fra uomini, donne, in pubblico). Parte della didattica si concentrerà sulle componenti sociali della comunicazione, sugli elementi che segnalano i rapporti sociali, le regole di cortesia, con l'obiettivo di evidenziare i modelli di organizzazione sociale che sottendono all'evento comunicativo.

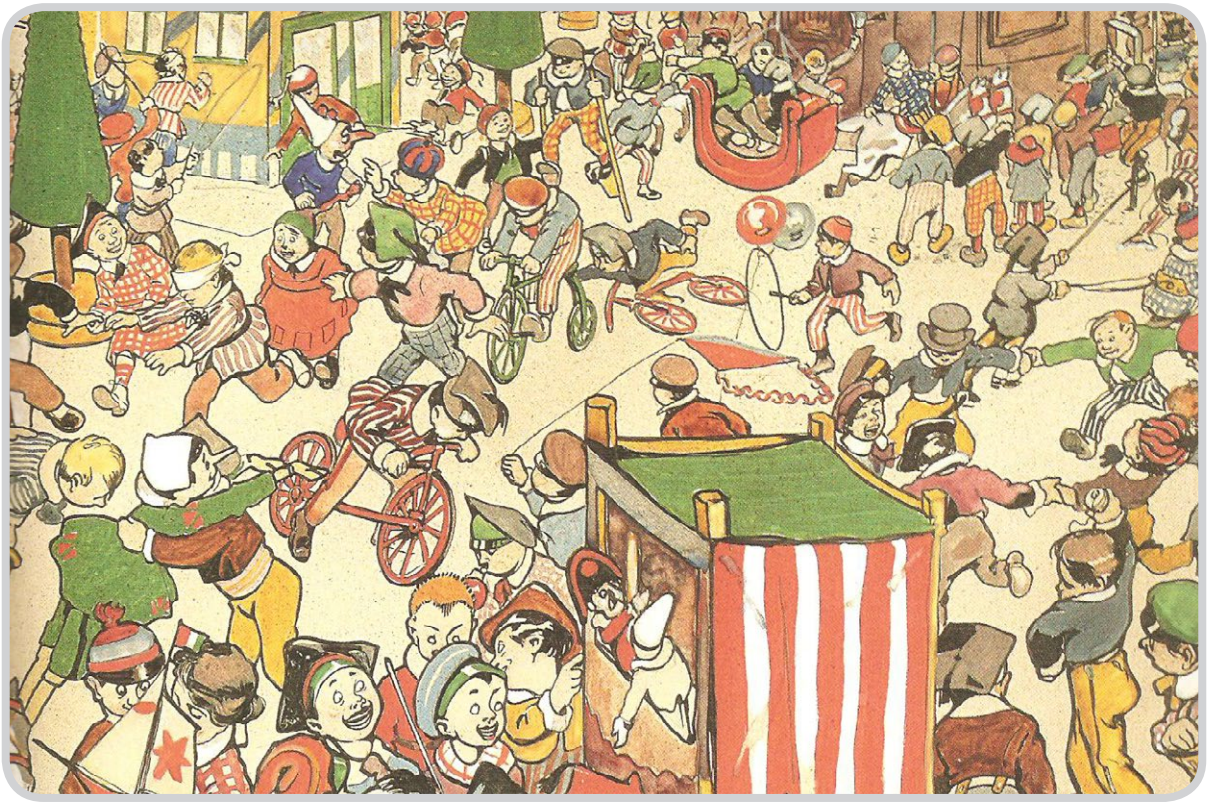
Corsi di formazione intensivi di linguaggio settoriale

Le lezioni d'italiano prevedono che ogni ambito lessicale e tematico abbia un collegamento con la terminologia e le situazioni legate al settore nel quale gli studenti verranno parallelamente formati ed inseriti professionalmente. Rispetto ad essi, si intende proporre strumenti necessari per una buona produzione orale e scritta, in grado di costituire motivo di approfondimento

linguistico e altresì culturale. Questo approccio, di tipo interculturale, implica che il materiale utilizzato possa fare riferimento a situazioni particolari, esempi e casi singoli rappresentativi, e vede la lingua come un'entità integrata con molti altri aspetti "para – linguistici", quali le convenzioni e i comportamenti stereotipati, i gesti, le abitudini, etc.. Gli studenti saranno impegnati in simulazioni di situazioni connesse al settore lavorativo di riferimento.

Dalla scuola al territorio

Con **"ABeCeDario"** gli alunni sono coinvolti nell'ideazione e nella realizzazione di attività ed eventi che coinvolgono il territorio cittadino.

Sono favoriti scambi culturali e sociali con la popolazione, attraverso un accompagnamento e un coinvolgimento dei discenti nell'organizzazione e nella partecipazione alle iniziative culturali, ricreative e di volontariato ambientale. Queste sono iniziative che costituiscono importanti prove di coesione sociale, utili per creare compattezza e aggregazione.
Vengono regolarmente organizzate iniziative per la presentazione dei lavori dei ragazzi, pranzi etnici, proiezione di video, documentari e filmati, letture di fiabe, scritti e poesie italiane come dei paesi d'origine dei rifugiati: iniziative quindi con una forte valenza creativa, artistica e culturale. Una scuola quindi aperta al territorio, luogo di mediazione e scambio culturale.

Lo spirito con cui nasce l'idea è il desiderio di mettere in rete la propria esperienza e i propri saperi, creare uno scambio tra persone e associazioni che si occupano dei temi dell'inclusione e dell'accoglienza.